

# Bullismo: 1.200 vittime in un anno

## Gli studenti imparano a difendersi

Milano, hanno chiesto ai carabinieri le strategie contro i cybercrimini



Tra le vittime del fenomeno anche Leonardo Cecchi, giovane attore, protagonista del film «Come diventare grandi nonostante i genitori»

■ MILANO  
**STAVOLTA** non sono stati gli esperti a far calare dall'alto la loro esperienza ma gli studenti, che con la loro spontaneità, freschezza, ma anche una puntuale voglia di sapere, hanno intervistato carabinieri, psicologi forensi, esperti in cyber crime. Il tema è di quelli scottanti, un'emergenza nazionale come il bullismo. Contro il quale senza una «santa alleanza educativa» fra scuola, istituzioni, volontariato e famiglie, ben poco si può fare per batterlo.

Quasi un format nuovo «Io ci metto la faccia» che fa il paio con la campagna «Io non sto zitto» avviata sui social a Roma da Telefono azzurro con Totti, capitano del dream team contro il bullismo in vista della Giornata internazionale del 7 febbraio. E le domande, degli studenti dell'Istituto comprensivo statale di Fino Mornasco (Como) e liceo Tito Livio di Milano, fioccano: da «come difendersi dai cyber bulli» a «che età si può prevenire il fenomeno» e, infine, «ok la vittima ma che aiuto posso dare al bullo?». Sul palco dell'auditorium Testori di Palazzo Lombardia, forse per la prima volta in una situazione simile, si

sono prestati Giovanni Colletti, comandante della sezione indagini telematiche del Comando provinciale Carabinieri, Loris Calipari, esperto in cyber crime, Renata Antonioli, psicologa, Francesca Maisano, psicoterapeuta e Luca Bernardo direttore del Dipartimento Materno infantile Ospedale Fatebenefratelli-Sacco.

**DA LORO** consigli senza giri di parole su come approcciare i social, tenendo presente che chi si nasconde dietro uno schermo non sempre ha buone intenzioni, che non c'è un'età precisa per prevenire il bullismo. Ci sono stati casi «anche in seconda elementare». La platea di studenti, soprattutto le ragazze, è andata in visibilibio quando sul palco è apparso Leonardo Cecchi, giovanissimo attore, studente al Liceo d'Arte e Spettacolo del Teatro Nuovo di Torino, protagonista del film «Come diventare grandi nonostante i genitori». «Anch'io sono stato preso di mira da alcuni compagni alle medie ma sono riuscito poi ad affrontare la situazione a testa alta, come mi ha insegnato mio padre, acquistando maggiore fiducia in me stesso. **St. Con.**



**SCAMBIO** Gli studenti e i carabinieri intervenuti a Milano all'auditorium Testori di Palazzo Lombardia



### 800 casi on line

In Lombardia si sono registrati nel 2016 ben 800 casi di bullismo nell'ambito della sicurezza in rete, cybercrimini, sex testing, con invio di messaggi espliciti

### Under 18: un atto al giorno

Ormai si registra fra gli under 18 un atto di cyberbullismo al giorno. Non solo nelle scuole, ma anche fuori, nelle piazze, in palestra, nei negozi o nella pausa pranzo

### L'ALLARME LUCA BERNARDO GUIDA L'UNICO CENTRO DI AIUTO

## «Aggrediti più volte sul web? Il 60% può pensare al suicidio»

Stefania Consenti  
■ MILANO

«**ORMAI REGISTRAMO** fra gli under 18 un atto di cyber bullismo al giorno. Non solo nelle scuole, ma anche fuori, nelle piazze, durante la palestra, nei negozi, nella pausa pranzo e nell'arco della giornata». A lanciare l'allarme è Luca Bernardo, a capo dell'unico centro contro i bulli in Italia. «Mentre prima il bullismo classico era legato a uno spazio temporale preciso, nella versione cibernetica non ha confini ed orari, è costante. Quindi la foto, il commento negativo, la delazione, l'insulto, viaggia in rete nelle 24 ore», insiste Bernardo. E i dati sono impietosi. In Lombardia nel 2016 sono stati registrati 1.200 nuovi casi di bullismo di cui 800 nell'ambito della sicurezza in rete, cyber bullismo, sex testing, con invio di messaggi sessualmente espliciti. Una modalità che spesso viene adottata, dopo una delusione d'amore, per ripicca dopo la fine di una grande amicizia. Ma i danni sono enormi. E i ragazzi devono prenderne coscienza. Troppi suicidi di adolescenti hanno funestato il Belpaese, da Carolina Picchio ad Andrea Spezzacatena, il ragazzo dei «pantaloni rosa», accusato e denigrato dai compagni solo perché amava indossare

quel colore e «quindi ritenuto omosessuale». E il tentato suicidio di una sedicenne a Pordenone che si è salvata grazie a una tapparella, ed è viva dopo mesi trascorsi in rianimazione. Preoccupano le idee suicidarie di tanti ragazzi, «quasi il 60 per cento di quelli che vengono costantemente aggredi-



**ESPERTO**  
Luca Bernardo

ti sulla Rete può pensare al suicidio», afferma ancora Bernardo. Ecco che, come incita Marco Bussetti, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, durante l'evento del Miur di premiazione dei ragazzi, «voi siete i primi ambasciatori contro il bullismo».

**APPELLO RACCOLTO** e rinforzato anche dal Comandante provinciale dei Carabinieri di Milano, Giuseppe Canio La Gala, che in divisa, circondato dai suoi collaboratori, sollecita: «Studiate non soltanto per la scuola ma per la vita. Siamo impegnati per promuovere il rispetto delle norme e la cultura della legalità nelle scuole. Questa uniforme vi è amica, pronta ad aiutarvi e non a punire». E i consigli per non cadere nella «Rete» usando solo la tecnologia che ci migliora la vita, sono di buon senso e quasi logici, se non fosse che a maneggiare i social ci sono dei giovanissimi. «Ragazzi non postate foto delle quali potreste un giorno pentirvi». «Non fate girare scatti personali o di altri, in pose intime, è reato». Quanti lo fanno su Facebook, Whatsapp o Instagram che è poi il social più usato (a giudicare dagli studenti che hanno alzato la mano) dopo una storia andata male? E il bullo come lo smontano? «Il bullo leader che non ha empatia con la vittima è molto aggressivo e quindi la prima cosa che si deve fare è incanalare la sua rabbia. Proviene da una famiglia, da un ambiente nel quale la violenza psicologica e verbale sono all'ordine del giorno». La cosa più bella? Che il bullo, dopo la cura, ne parli nella sua stessa scuola. Può succedere. Se credia-

mo tutti insieme di potercela fare. «Facendo squadra e parlando il più possibile di quanto accade - dice ancora Bernardo - . Uno degli istruttori della palestra di autostima e autodifesa era uno di questi bulli, estremamente aggressivo, che amava picchiare i compagni. Oggi è uno dei «guerrieri di luce» nella lotta contro il bullismo».



**SUL PALCO**  
L'attore Leonardo Cecchi all'incontro sul bullismo a Palazzo Lombardia